

# Messaggero Veneto

## IL FENOMENO

# Fondi italiani ed esteri a caccia di aziende

Dopo Gsa, Snaidero, Presotto e Savio è la volta della Prisma Group di San Vito al Tagliamento acquisita da finanzieri svizzeri

di Elena Del Giudice  
LIDNE

Se un termometro possibile per misurare il trend in positivo dell'economia in generale e delle aziende in particolare, sono le acquisizioni, il Friuli Venezia Giulia è tornato in salute. È di ieri la notizia del passaggio di mano di Prisma Group srl di San Vito al Tagliamento, azienda che progetta e realizza soluzioni per l'automazione industriale, a Eivogel Group AG, investitore basato a Zurigo e specializzato in aziende industriali. L'operazione segue quella che ha interessato la Presotto industria mobili di Brugnera, completata a febbraio, con la società di investimento Ibla Capital che ha acquisito la maggioranza della Spa. Non dimenticando la Snaidero, dove protagonista è Dea Capital (Gruppo De Agostini) divenuto azionista di maggioranza del Gruppo friulano specializzato nelle cucine. A inaugurare il 2018 era stata però Gsa, quando Armonia Italy fund, gestito da Armonia sgr, ha annunciato l'acquisto del 68,5% di Gruppo Servizi Associati spa. Sempre a gennaio è arrivata anche un'altra notizia, quella della messa in vendita della Savio Macchine Tessili da parte del fondo Alpha, azienda che - a oggi - non ha ancora un nuovo compratore.

Si guarda a queste operazioni solitamente con una certa quota di diffidenza: chi acquista? Perché acquista? Quali obiettivi industriali? Se poi l'investitore è straniero, alla diffidenza si somma il timore. Non sempre o del tutto peregrino. C'è chi arriva a fare shopping in Italia pensando a brand e quote di mercato immaginando nel contempo nuove aree più convenienti dove spostare le produzioni, ma c'è anche chi investe progettando di restare e crescere. Rispetto a chi acquista, c'è poi la valutazione su quale genere di investitore sia. In Fvg da sempre si preferiscono quelli industriali, perché programmano, agiscono, pianificano con logiche indu-

striali. Meglio imprenditori, in sostanza, che fondi di investimento di natura prevalentemente finanziaria. Del resto le esperienze non positive non mancano, una su tutte Ideal Standard, nel travagliato percorso iniziato dopo la cessione da parte degli americani ai fondi di investimento.

Allo stato le operazioni avviate nel 2018 hanno tutte, come focus, percorsi di rafforzamento e di crescita. Prisma Group, azienda fondata nel 2002 da Gian Luca Pellegrini a San Vito al Tagliamento, che ha come mission la progettazione e realizzazione di soluzioni personalizzate per l'automazione industriale, è diventata nel tempo un market leader emergente a livello europeo. Dal 2013 ha ideato e brevettato una serie di soluzioni con grande potenziale come, ad esempio, il più innovativo ed efficiente sistema disponibile sul mercato per la produzione di pannelli in tamburato, una mac-

china sezionatrice a 5 assi molto più efficiente di altri prodotti sul mercato, una tecnologia nel packaging molto richiesta sia sul mercato italiano che su quello estero. Da qui l'interesse per Eivogel (assistito dal team di corporate finance di BF & Company, con managing partner Alessandro Bartolini), che ha coinvolto Deutsche Bank e Iccrea Bancalimpresa. Obiettivo dichiarato sviluppare le capacità produttive e di ricerca e sviluppo di Prisma, espanderla all'estero e in nuovi segmenti di mercato.

Anche l'ingresso di Ibla in Presotto è finalizzato a sostenere, con nuove risorse, il piano di sviluppo dell'azienda pordenese che punta sempre di più ai mercati esteri. Infine Snaidero, che ha optato per il Fondo Dea Capital, già principale partner finanziario dell'azienda, potrà contare sulle risorse necessarie ad un importante progetto di sviluppo internazionale.



Edi Snaidero



Alessandro Pedone (Gsa)



Luciano Biscontin (Presotto)



Gian Luca Pellegrini (Prisma group)